

**PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA**

**FACOLTÀ DI  
MISSIOLOGIA**

**PROGRAMMA DEGLI STUDI  
2007-2008**

Piazza della Pilotta, 4  
00187 Roma

**Ufficio del Decano:**  
**tel.** +0039 6701 5338  
**e-mail:** [missio@unigre.it](mailto:missio@unigre.it)  
**sito internet:** [www.unigre.it](http://www.unigre.it)

**Orario di ricevimento del Decano**  
per appuntamento

## CALENDARIO 2007-2008

### Iscrizioni

18 set.-3 ottobre al nuovo Anno Accademico  
8-24 gennaio al II semestre dell'Anno Accademico

### Test di lingua italiana *(Per i nuovi immatricolati)*

9-12 ottobre  
13-15 febbraio

### Prenotazioni Esami

10-20 dicembre per la sessione invernale  
28 apr.- 8 maggio per la sessione estiva  
8-12 settembre per la sessione autunnale  
(provvisorio)

### Esami

29 gen.-14 feb. sessione invernale  
3-27 giugno sessione estiva  
24 set.-1 ott. sessione autunnale (provvisorio)

### Lezioni

8 ottobre inizio dei corsi prescritti del I semestre e annuali  
15 ottobre inizio dei corsi opzionali e seminari  
22 dic.-6 gennaio vacanze natalizie  
7 gennaio ripresa delle lezioni  
25 gennaio ultimo giorno di lezione del I semestre  
18 febbraio inizio delle lezioni del II semestre  
15 mar.-30 marzo vacanze pasquali  
31 marzo ripresa delle lezioni  
30 maggio ultimo giorno di lezione del II semestre

### Scadenze importanti della Facoltà

18 gennaio: termine per la consegna della tesina per sostenere  
l'esame finale nella sessione invernale  
13 febbraio: esame finale di Licenza  
20 maggio: termine per la consegna della tesina per sostenere  
l'esame finale nella sessione estiva  
16-17 giugno: esame finale di Licenza  
3 ottobre: esame finale di Licenza

## INDICE

<b>I. INFORMAZIONI GENERALI</b>	
1. Fine della Facoltà.....	5
2. Panoramica della formazione missiologica .....	5
A. 1° Ciclo (Baccellierato) .....	6
1. <i>Condizioni di ammissione</i> .....	6
2. <i>Programma di baccellierato</i> .....	6
B. 2° Ciclo (Licenza)	
1. <i>Condizioni di ammissione</i> .....	6
2. <i>Programma di licenza</i> .....	7
3. <i>Programma per i casi particolari</i> .....	7
4. <i>Consegna della tesina</i> .....	7
5. <i>Voto finale di licenza</i> .....	7
C. 3° Ciclo (Dottorato)	
1. <i>Condizioni di ammissione</i> .....	7
2. <i>Programma di dottorato</i> .....	7
3. <i>Voto finale di dottorato</i> .....	8
D. Diploma .....	8
<b>II. ELENCO DEI CORSI E SEMINARI</b>	
1. Corsi Prescritti.....	9
2. Corsi Propri .....	9
3. Seminari .....	10
4. Cattedra di Missiologia Applicata.....	11
<b>III. ORARI DEI CORSI E SEMINARI</b> .....	12
<b>IV. DESCRIZIONE DEI CORSI E SEMINARI</b>	
1. Corsi Prescritti.....	13
2. Corsi Propri .....	19
3. Seminari .....	36
<b>V. ABBREVIAZIONI</b> .....	39
<b>VI. INDICE DEI NOMI DEI PROFESSORI</b> .....	40

## I. INFORMAZIONI GENERALI

### 1. FINE DELLA FACOLTÀ

Il Concilio Vaticano II, per assicurare la realizzazione delle nuove speranze missionarie della Chiesa, raccomanda con particolare insistenza la *formazione dei missionari* sia autoctoni che inviati da fuori. Infatti, una formazione specializzata si dimostra veramente necessaria di fronte ai nuovi problemi culturali, religiosi e teologici che sorgono nei vari campi della evangelizzazione.

Il Concilio afferma che i *professori delle Università e dei Seminari*, come gli *esperti nelle diocesi e negli istituti religiosi*, debbono possedere una conoscenza scientifica dei grandi temi della missiologia attuale (*Ad Gentes*, 22, 26, 39; *Ecclesiae Sanctae*, III).

Per rispondere a tutte queste esigenze della missione contemporanea della Chiesa, la Facoltà di Missiologia ha organizzato i propri programmi in modo da poter offrire vari campi di ricerca specializzati, che concernono la natura, i metodi, e i problemi dell'attività missionaria oggi e domani. Fondata nel 1932, e avendo funzionato senza interruzione, la Facoltà di Missiologia, la più antica nel mondo cattolico, possiede l'esperienza di una ricca tradizione di ricerca e di insegnamento. Facendo parte di una università che dai suoi inizi, 450 anni or sono, si è meritata il titolo di "Università delle Nazioni", la Facoltà è inserita in un ambiente accademico internazionale e presenta nel suo programma tutta una serie di corsi teologici, biblici, antropologici e sociologici offrendo così agli operatori dell'evangelizzazione, che lavorano in un mondo contrassegnato da una varietà di religioni, ideologie e culture, una formazione più adeguata e più coerente con le direttive conciliari.

### 2. PANORAMICA DELLA FORMAZIONE MISSIOLOGICA

Nel primo anno fondamentale della licenza si studiano le materie che sono necessarie per una formazione missiologica generale.

Dopo questo anno di fondamentale, si presentano agli studenti due indirizzi di specializzazione. Un primo **indirizzo teologico-pastorale** vuole approfondire i problemi riguardanti la teologia della missione e della nuova evangelizzazione secondo cinque tematiche principali: teologia dell'annuncio, teologia contestuale e dialogo, evangelizzazione e culture, sto-

ria della missione, pastorale della nuova evangelizzazione. Inoltre, nel contesto di questo indirizzo si prevede una specializzazione in studi sulla comunicazione sociale, per gli studenti del Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale che desiderano ottenere un grado accademico nella Facoltà di Missiologia.

Un **secondo indirizzo di studi interreligiosi** si articola in corsi di base per lo studio e il metodo della scienza delle religioni e corsi particolari sulle varie religioni, come il cristianesimo, la religione giudaica, l'islam, le religioni dell'Africa e dell'Asia e le religioni "moderne". Inoltre si studia il rapporto tra religione e cultura. Per gli studenti non cristiani esiste la possibilità di ottenere i gradi accademici in "Studi Interreligiosi".

Dopo la licenza in missiologia è possibile fare il «diploma» nel Centro di Comunicazione Sociale (CICS), seguendo nell'arco di un anno un apposito programma proposto dallo stesso Centro. In simili casi nel diploma finale apparirà la dicitura: **Licenza in Missiologia, con «diploma» in Comunicazione Sociale**

#### A. 1° CICLO (BACCELLIERATO)

##### 1. *Condizioni di ammissione*

Per essere ammesso alla Facoltà di Missiologia come studente ordinario per conseguire i gradi accademici, oltre gli studi necessari per l'ammissione all'Università statale (civile) della nazione di provenienza, il candidato deve avere **una conveniente formazione teologica**, (cfr. *Statuta Facultatis Missiologiae*, art. 4 § 1; *Ordinationes Fac. Miss.*, art. 4).

##### 2. *Programma di baccellierato*

Il programma di baccellierato si articola in due anni, con corsi dalle Facoltà di Filosofia e di Teologia indicati dal Decano. Lo studente deve conseguire 40 crediti (cfr. *Ordinationes Fac. Miss.*, art. 12 § 3), con almeno un seminario. I corsi fatti in più durante questo *curriculum* di baccellierato vengono presi in considerazione nel computo per il voto finale, ma non sono validi per il ciclo di licenza, che dovrà essere di 2 anni.

#### B. 2° CICLO (LICENZA)

##### 1. *Condizioni di ammissione*

Per essere ammesso al 2° ciclo, il candidato deve avere il baccellierato in teologia, o aver finito il *curriculum* seminaristico filosofico-teologico; oppure deve avere quell'altra formazione equivalente di cui parlano

gli *Statuta Fac. Miss.* (art. 6, § 3) e le *Ordinationes* della medesima (art. 5, § 3). Ovviamente, vengono ammessi al 2° ciclo coloro che hanno conseguito il baccellierato nella stessa Facoltà di Missiologia.

#### 2. *Programma di licenza*

Il programma di licenza comprende due anni completi (quattro semestri), durante i quali lo studente deve conseguire almeno 42 crediti: di cui 4 per due seminari semestrali (cfr. *Ordinationes Fac. Miss.*, 14 § 1); e 24 crediti per i corsi prescritti. Altri crediti si possono ottenere scegliendo i corsi propri della Facoltà di Missiologia o di altre Facoltà o Istituti. I corsi fatti in più durante questo *curriculum* di licenza vengono presi in considerazione nel computo per il voto finale di licenza, ma non sono validi per il ciclo di dottorato.

I corsi sono programmati per un ciclo biennale. Nel presente programma sono indicati solo quelli che si attuano nell'anno accademico in corso.

#### 3. *Programma per i casi particolari*

Chi possiede la licenza in teologia, può completare la licenza in missiologia in due semestri, seguendo otto corsi e presentando la tesina (cfr. *Ordinationes Fac. Miss.*, art. 13 § 3).

#### 4. *Consegna della tesina*

Due copie della tesina devono essere consegnate direttamente in Segreteria Accademica entro il 20 maggio, se l'esame finale viene fatto in giugno; oppure entro il 20 gennaio se si fa in febbraio.

#### 5. *Voto finale di licenza*

L'insieme dei corsi e seminari fatti durante il *curriculum* di licenza ha un valore del 50%, la tesina del 25%, e l'esame finale complessivo del 25% (cfr. le *Ordinationes Fac. Miss.*, art. 22, § 2).

### C. 3° CICLO (DOTTORATO)

#### 1. *Condizioni di ammissione*

Per essere ammessi al 3° ciclo occorre avere la licenza in missiologia con un voto finale di almeno *magna cum laude probatus* (cfr. le *Ordinationes Fac. Miss.*, art. 6).

#### 2. *Programma di dottorato*

I corsi da seguire durante il *curriculum* di dottorato sono cinque (cfr. *Ordinationes Fac. Miss.*, art. 16).

### 3. *Voto finale di dottorato*

La tesi ha un valore del 70%, la difesa della tesi del 15%, e l'insieme dei corsi seguiti durante il *curriculum* di dottorato del 15% (cfr. le *Ordinationes Fac. Miss.*, art. 22, § 3).

### D. DIPLOMA

Oltre i tre gradi accademici suddetti (baccellierato, licenza, dottorato) è possibile conseguire, in un anno, un *diploma in missiologia*, con specializzazione *teologico-pastorale* o di *studi interreligiosi*. Il *curriculum* in vista di questo diploma (per gli studenti straordinari) prevede nove (9) corsi e un (1) seminario, scelti, con l'assenso del Decano, tra i corsi propri della Facoltà.

Coloro che hanno completato questo programma possono, su loro richiesta, ricevere un apposito certificato di "Diploma in Missiologia".

## II. ELENCO DEI CORSI E SEMINARI

### CICLO DI LICENZA

#### 1. CORSI PRESCRITTI

##### *1° semestre*

MP2001	Introduzione alla missiologia (2c/4 ECTS)	Wolanin
MP2004	Fenomenologia delle religioni (2c/4 ECTS)	Shelke
MP2A07	La storia delle missioni - I parte (2c/4 ECTS)	Cipollone
MP2A10	Teologia biblica in prospettiva missionaria: Antico Testamento (2c/4 ECTS)	Farahian

##### *2° semestre*

MP2003	Lo Spirito Santo e la missione (2c/4 ECTS)	Fuss
MP2008	Catechetica missionaria (2c/4 ECTS)	Farahian
MP2B10	Teologia biblica in prospettiva missionaria: Nuovo Testamento (2c/4 ECTS)	Farahian
MP2012	Teologia dell'inculturazione (2c/4 ECTS)	Shelke

#### 2. CORSI PROPRI

##### *1° semestre*

##### **Indirizzo teologico-pastorale**

MT2002	Il "Cristo degli altri" (2c/4 ECTS)	Fuss
MT2003	L'introduzione alla lettura del Corano (2c/3 ECTS)	Farahian
MT2005	La missionarietà delle Chiese locali/particolari (2c/3 ECTS)	Baldi
MT2006	Teologia e pastorale missionaria delle Chiese Orientali (2c/3 ECTS)	Marani
MT2007	Grazia nell'uomo di fede incerta (2c/3 ECTS)	Morali

**Indirizzo Studi Interreligiosi**

MI2001	Il buddismo I: gli inizi e le scuole del Theravada (2c/3 ECTS)	Fuss
MI2003	La visione panoramica dell'islam (2c/3 ECTS)	Farahian
MI2004	Il taoismo e il confucianesimo (2c/3 ECTS)	Lee
MI2007	Storia delle relazioni tra cristianità e islam, II parte (2c/3 ECTS)	Cipollone

*2° semestre***Indirizzo teologico-pastorale**

MT2001	Bibbia e religioni: Antico Testamento (2c/3 ECTS)	Farahian
MT2004	L'evangelizzazione e le lingue indigene nel Nuovo Mondo (2c/3 ECTS)	Valenzuela
MT2008	Nuove vie dell'evangelizzazione nel contesto degli areopaghi moderni (2c/3 ECTS)	Wolanin
MT2009	Grandi figure dei missionari - Agiografia missionaria (2c/3 ECTS)	Mikrut
MT2010	La fede e la pratica dell'islam come sfida alla teologia cristiana (2c/4 ECTS)	Troll

**Indirizzo Studi Interreligiosi**

MI2002	Il buddismo II: il buddismo mahayana e il buddismo tibetano (2c/3 ECTS)	Lee
MI2005	Religioni e culture in Africa (2c/3 ECTS)	Nkafu
MI2006	New Age (2c/3 ECTS)	Fuss
MT2010	La fede e la pratica dell'islam come sfida alla teologia cristiana (2c/4 ECTS)	Troll

## 3. SEMINARI

*1° semestre*

MS2004	Il concetto di missione nei documenti del Magistero a partire dall' <i>Ad gentes</i> (2c/4 ECTS)	Wolanin
MS2118	La visione del dialogo interculturale in alcuni autori ortodossi contemporanei (2c/4 ECTS)	Žust

*2° semestre*

MS2006 Paolo, apostolo e missionario (2c/4 ECTS) Farahian

## CATTEDRA DI MISSIOLOGIA APPLICATA

Cattedra dedicata a S. Francesco Saverio, istituita dal Porticus. Per l'anno accademico 2007-2008 vengono proposti i seguenti corsi:

MP2008	Catechetica missionaria	Farahian
MP2012	Teologia dell'inculturazione	Shelke
MT2008	Nuove vie dell'evangelizzazione nel contesto degli areopaghi moderni	Wolanin
MS2006	Paolo, apostolo e missionario	Farahian

### III. ORARIO DEI CORSI E SEMINARI

*1° semestre*

#### **Lunedì**

I-II MT2002 Fuss  
III-IV MP2A10 Farahian  
VI-VII MI2001 Fuss

#### **Martedì**

I-II MT2007 Morali  
III-IV MT2006 Marani

#### **Mercoledì**

I-II MP2004 Shelke  
III-IV MT2005 Baldi  
VI-VII MS2118 Žust

#### **Giovedì**

I-II MP2A07 Cipollone  
MI2004 Lee  
III-IV MI2003 Farahian  
MI2007 Cipollone

#### **Venerdì**

I-II MP2001 Wolanin  
III-IV MT2003 Farahian  
VI-VII MS2004 Wolanin

*2° semestre*

#### **Lunedì**

I-II MP2003 Fuss  
III-IV MP2B10 Farahian  
VI-VII MT2010 Troll<sup>1</sup>

#### **Martedì**

I-II MP2012 Shelke  
III-IV MS2006 Farahian  
VI-VII MI2006 Fuss

#### **Mercoledì**

I-II MI2002 Lee  
MT2010 Troll<sup>1</sup>  
III-IV MI2005 Nkafu

#### **Giovedì**

I-II MT2004 Valenzuela  
III-IV MP2008 Farahian  
MT2009 Mikrut

#### **Venerdì**

I-II MT2008 Wolanin  
III-IV MT2001 Farahian

---

<sup>1</sup> Dal 18 febbraio al 9 aprile 2008.

## IV. DESCRIZIONE DEI CORSI E SEMINARI

### 1. CORSI PRESCRITTI

#### MP2001 Introduzione alla missiologia

**Contenuto:** Partendo dal concetto di missione nell'Antico e nel Nuovo Testamento (sia nel contesto profano che religioso), si procederà con l'uso e il significato di questo concetto nei Padri della Chiesa, e in seguito con la formazione di un linguaggio missionario specifico a partire dal XVI secolo. Successivamente verrà presentato il cammino verso la "scienza missionaria", con le seguenti tappe: R. Lull come precursore della missiologia moderna; dalla S. Congregazione de Propaganda Fide alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli; Pontificie Opere Missionarie e documenti pontifici sulle missioni. Infine, si tratterà della nascita della missiologia moderna, sia nel contesto cattolico che in quello protestante e ortodosso. Il corso si concluderà con una breve riflessione su alcune tendenze attuali nella missiologia, specialmente quella cattolica.

**Obiettivi:** Sono principalmente tre: arrivare ad una chiara visione del significato della «missione» nel contesto ecclesiale, mettere in risalto le principali iniziative sul cammino della formazione della scienza missionaria, e finalmente aiutare gli studenti a capire le principali ragioni della nascita della missiologia moderna (Missionswissenschaft).

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* J.A. BARREDA, *Missionologia. Studio introduttivo*, Cinisello Balsamo (Milano) 2003; I. BRIA (ed), *Go forth in peace. Orthodox Perspective on Mission*. WCC Mission Series, World Council of Churches, Geneva 1986. Edizione rivista del libro pubblicato nel 1982, con lo stesso titolo, dalla "Commission on World Mission and Evangelism"; F. GEORGE, "The Promotion of Missiological Studies in Seminaries", *Mission Studies* 16 (1999) 2:13-27.

*Bibliografia opzionale:* AA. VV., *La misionología, hoy*, Obras Misionales Pontificias de España, Editorial Guadalupe (Buenos Aires), Editorial Verbo Divino (Estella, Navarra), 1987; D.J. BOSCH & J.N.J. KRITZINGER, *Introduction to Missiology*, Pretoria 1978; J.A.B. JONGENEEL, 1998, "Is Missiology an Academic Discipline?", *Exchange*, 27 (1998) 3: 208-221; J. LÓPEZ-GAY, "Missiologia contemporanea", in AA.VV., *Missiologia oggi*, Roma 1985, 97-121; A. MARKOS, "Development in Coptic Orthodox Missiology", *Missiology* 17 (1989) 2: 203-215; K. MÜLLER, "Missiology, an In-

roduction”, in S. KAROTEMPREL, *Following Christ in Mission. A Foundational Course in Missiology*, Bombay 1995, 21-36; A. SANTOS HERNANDEZ, “La misionología como ciencia teológica (sus orígenes)”, in AA. VV., *La misionología, hoy*, Estella, Navarra 1987, 33-64; A. SEUMOIS, *Introduction à la Missiologie*, Administration der Neuen Zeitschrift für Missionswissenschaft, Schöneck-Beckenried 1952; T. SUNDERMEIER, “Missiology yesterday and tomorrow”, *Missionalia* 18 (1990) 1: 259-269; A.R. TIPPET, *Introduction to Missiology*, Pasadena (California) 1987; A. WOLANIN, “Missiologia”, in *Enciclopedia di Pastorale*, 4 voll., Casale Monferrato (AL) 1992, vol. I, 471-479.

P. Adam Wolanin

### MP2003 Lo Spirito Santo e la missione

**Contenuto:** “Lo Spirito spinge ad andare sempre oltre, non solo in senso geografico, ma anche al di là delle barriere etniche e religiose, per una missione veramente universale.” (*Redemptoris missio*, 25) Questa affermazione coglie la ricca testimonianza biblica sul dinamismo missionario dello Spirito nell’economia della salvezza ed esprime la sua funzione di agente principale dell’evangelizzazione nella Chiesa d’oggi. Con la franchezza del primo annuncio come pure con il rispetto per la sua silenziosa presenza nei cuori degli uomini i missionari danno corpo al colloquio salvifico con cui lo Spirito Santo introduce tutti nel mistero di Cristo. Il tempo dello Spirito che la Chiesa sta vivendo, la orienta sempre più verso una varietà di espressioni, un pluralismo di metodi e di forme, in cui si manifestano la ricchezza e la vivacità della Chiesa. Senza dubbio, il terzo millennio si profila come un rinnovato appello alla missione universale e, al tempo stesso, all’inculturazione del Vangelo da parte delle varie Chiese locali.

**Obiettivi:** Il corso mira a tre scopi: (1) Conoscere le fonti bibliche e patristiche per una pneumatologia missionaria. (2) Scrutare le esperienze carismatiche nei nuovi movimenti ecclesiali. (3) Favorire una riflessione teologica sugli interrogativi attuali nel campo della missione e del dialogo a partire dai più recenti documenti del Magistero. Per raggiungere questi obiettivi, gli studenti sono invitati a compilare alcune schede pastorali durante il corso.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* GIOVANNI PAOLO II, Enciclica *Dominum et vivificantem* (18 maggio 1986); J.B. ANDERSON, *A Vatican II*

*Pneumatology of the Paschal Mystery*, Roma 1988; E. DAL COVO - A. TRIACCA (eds.), *La missione del Redentore*, Leumann (TO) 1992; T. FEDERICI, "Fondamento pneumatologico della missione", in S. KAROTEMPREL (ed.), *Seguire Cristo nella missione*, Cinisello Balsamo (MI) 1996, 69-81; V. M. KÄRKKÄINEN, *Pneumatology. The Holy Spirit in Ecumenical, International, and Contextual Perspective*, Grand Rapids 2002; V. MARALDI, *Lo Spirito e la sposa, Il ruolo ecclesiale dello Spirito Santo dal Vaticano I alla Lumen Gentium del Vaticano II*, Casale Monferrato (AL) 1997; J.V. TAYLOR, *Lo Spirito Mediatore*, Brescia 1975.

Rev. Michael Fuss

#### **MP2004 Fenomenologia delle religioni**

**Contenuto:** 1. Soggetto della religione: l'uomo religioso e la sua natura. Essenza dell'esperienza religiosa: preghiera e meditazione; rito e mito; sacrificio; rito dell'iniziazione, rito di matrimonio e rito funebre. 2. Fine della religione: Liberazione dal male, significato generale del male; significato del peccato, la purificazione; l'esperienza salvifica e mistica. Diversi tipi delle esperienze trascendentali. 3. La religione come fenomeno sociale diventa istituzione. 4. Necessità delle riforme nell'ambiente religioso.

Nel corso si farà l'uso di presentazioni power-point e di lucidi, e gli studenti dovranno analizzare o cercare alcuni dati concreti proposti dal professore.

**Obiettivi:** Il corso intende mostrare come l'uomo religioso, nella sua creaturalità, si ponga davanti all'Assoluto, e come da questa creaturalità nasca la nostalgia della venerazione e il desiderio di essersi salvato. Nell'affrontare questa problematica nella prospettiva fenomenologica si intende sottolinearne anche alcuni aspetti sociologici.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* dispense del professore; M. WEBER, *Sociologia delle Religioni*, Torino 1976; G. VAN DER LEEUW, *Fenomenologia della religione*, Torino 1960.

*Bibliografia opzionale:* sarà indicata dal professore durante il corso.

P. Christopher Shelke

**MP2A07 La storia delle missioni: I parte**

**Contenuto:** A partire dal tempo del Vaticano II la riflessione sulle missioni si è collocata su vari piani di ricerca; uno di questi è l'indagine storica. Appare evidente come una conoscenza approfondita della storia delle missioni possa aiutare a situarsi di nuovo e in modo sempre più aggiornato nel contesto della storia contemporanea delle missioni. Lo studio storico oggi si misura necessariamente con la storia: principi ideali e pratica di 'altre missioni', come quelle dei fratelli di altre confessioni cristiane. Il corso sarà relativo al periodo della storia delle missioni che parte dal tempo delle missioni apostoliche di S. Pietro e di S. Paolo, sino al tempo della elaborazione di vari catechismi, scritti proprio per la esigenza avvertita in varie missioni.

**Obiettivi:** Scopo del corso è quello di proporre una lettura approfondita della storia delle missioni, in modo tale da attivare un confronto tra la storia delle missioni cattoliche e quella delle altre confessioni cristiane, così da offrire ulteriore spazio alla collaborazione interconfessionale nel mondo missionario attuale.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* J. COMBY, *Duemila anni di evangelizzazione*, Torino 1994; J. LÓPEZ-GAY, *Storia delle missioni*, Roma 2001.

*Bibliografia opzionale:* sarà suggerita dal professore avendo presente la provenienza degli studenti.

P. Giulio Cipollone, osst

**MP2008 Catechetica missionaria**

**Contenuto:** All'interno di un quadro di riflessione teologico-pastorale, la catechetica missionaria si trova radicata nell'insegnamento della Chiesa e deve appoggiarsi adesso sul "Catechismo della Chiesa Cattolica", sul nuovo "Direttorio generale per la Catechesi" e più specialmente sul "Compendio" del medesimo Catechismo. Riguardo all'annuncio cristiano, una particolare attenzione sarà rivolta al vangelo di Matteo, "il vangelo del catechista". Si vedrà poi, con alcuni esempi, come si "inculturò" il messaggio nell'ambiente ellenistico del I secolo, e ciò con lo scopo di trovare ivi un modello giusto per meglio "inculturare" questo stesso messaggio nei vari contesti odierni, vale a dire nelle situazioni missionarie, in quelle di dialogo interreligioso, oppure nelle società secolarizzate. Infine, sviluppando questi diversi punti si cercherà di manifestare la specificità della fede cristiana di fronte alle altre religioni, culture e ideologie odierne.

**Obiettivi:** Lo scopo del corso è di aiutare ogni partecipante a meglio conformare personalmente la trasmissione concreta del messaggio cristiano nel suo ambiente d'origine o nell'ambiente che sarà il suo. Per instaurare un mutuo stimolo tra la conoscenza, la riflessione e l'azione, si chiederà allo studente, di scrivere un elaborato (circa 15 pagine), e di consegnarlo prima delle ferie di Natale. Esso consisterà nella presentazione di un'esperienza precedente di catechetica, ben ambientata nel suo contesto, poi seguita da una riflessione per valutarla positivamente e negativamente, con la prospettiva di poter così migliorare nell'avvenire la propria tecnica pedagogica alla luce del nuovo acquisito. Poi, dopo Natale, si cercherà di condividere il meglio di tali esperienze con tutti i partecipanti, per ritenerne le più significative.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* dispense del professore in via di pubblicazione. Saranno presentati, lungo l'arco del corso, diversi materiali come pure testi di riferimento e di approfondimento.

P. Edmond Farahian

#### **MP2A10 Teologia biblica in prospettiva missionaria: Antico Testamento**

**Contenuto:** Il corso propone lo studio della teologia biblica secondo una prospettiva missionaria. Dopo una introduzione alla problematica (Bibbia/Non-Bibbia; Unità e diversità nell'Antico Testamento), alle diverse lingue, al Canone, si cercherà di illustrare il rapporto Antico Testamento/Nuovo Testamento, mantenendo la specificità dell'AT.

Nel corso verranno inoltre presentati: – 1. Alcuni tratti rispetto alla Torah ('Legge) nel periodo che segue l'esodo come pure nel periodo che segue l'esilio; – 2. Alcuni tratti sulla monarchia, il Tempio e il sacerdozio; – 3. Alcuni tratti essenziali del profetismo (Elia, Eliseo) e un'attenzione particolare su Amos, Osea e su Is 40-55; – 4. Alcuni tratti sapienziali e apocalittici come la creazione, il problema del male, la figura del giusto sofferente e la vita eterna.

**Obiettivi:** Mostrare tutta la ricchezza dell'Antico Testamento in se stesso e poi come il Nuovo Testamento non si capisca senza le basi fornite dall'Antico. Evidenziare soprattutto che quando è Dio che si manifesta realmente, c'è sempre del nuovo. Per verificare i progressi dello studente in questo campo, gli sarà richiesto di scrivere un elaborato di circa 15 pagine su un libro come quello di M. Nobile.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* dispense del professore; M. NOBILE, *Teologia dell'Antico Testamento*, (Logos 8/1), Cinisello Balsamo 1998.

*Bibliografia opzionale:* sarà comunicata durante il corso.

P. Edmond Farahian

### MP2B10 Teologia biblica in prospettiva missionaria: Nuovo Testamento

**Contenuto:** Il corso propone lo studio della teologia biblica secondo una prospettiva missionaria. Dopo un'introduzione alla problematica specifica (Bibbia/ Non Bibbia; il rapporto Antico Testamento/ Nuovo Testamento; Unità e diversità nel Nuovo Testamento), saranno trattati, a partire da brani scelti, i seguenti temi: il "regno di Dio" nel vangelo di Marco; la "salvezza" in Luca-Atti, poi "la Fede": a) brevemente, nelle lettere paoline, in Ebrei e Giacomo; b) più ampiamente, nel vangelo e scritti giovannei; infine, per concludere, sarà dato uno sguardo all'Apocalisse come "profezia".

Lo studente è invitato a prendere conoscenza di questi diversi dossier, poi di completare il suo studio con la scelta di un libro fondamentale (da fissare con il professore); lo dovrà leggere per intero e presentare un riassunto di una ventina di pagine circa, o se il libro è troppo lungo, una parte ben scelta presentata nella maniera più esauriente sarà sufficiente. Il tutto dovrà illustrare la riflessione personale dello studente sugli argomenti trattati.

**Obiettivi:** Scoprire la novità che presenta Gesù Cristo attraverso i vari brani della Bibbia che gli rendono testimonianza. Scoprire come l'"io" del soggetto credente è chiamato a situarsi nel "noi" della comunità ecclesiale. Stimolare lo studente ad acquisire un modo biblico di procedere per meglio adeguarsi alle situazioni così varie del mondo di oggi.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* dispense del professore. Documenti della Chiesa, specialmente del Vaticano II e commenti agli stessi.

Altre opere: B.S. CHILDS, *Biblical Theology of the Old and New Testaments*, Minneapolis 1993; J. GNILKA, *Teologia del Nuovo Testamento*, (trad.), Brescia 1992; G. HASEL, *New Testament Theology: Basic Issues in the Current Debate*, Grand Rapids 1991<sup>4</sup>; J. RATZINGER Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret*, Milano 2007; G. SEGALLA, *Teologia Biblica del Nuovo Testamento*, (Logos 8/2), Torino 2006.

P. Edmond Farahian

**MP2012 Teologia dell'inculturazione**

**Contenuto:** Il corso intende essere una teologia introduttiva al problema dell'inculturazione. Gli studenti studiano gli aspetti antropologici e teologici nella relazione tra le diverse fedi e culture. Le lezioni spiegano come l'inculturalità in essere tra diverse culture ha il suo fondamento nell'incarnazione di Gesù di Nazaret. Il corso viene presentato in tre tappe: 1) introduzione ermeneutica che spiega storicamente i concetti: accomodazione, adattamento, inculturazione e inculturalità; 2) si analizza il processo di inculturazione e di adattamento con i due esempi di missionari: Matteo Ricci e Roberto de Nobili; 3) la riflessione teologica mostra come l'incarnazione del verbo divino diventa il modello dell'inculturalità e come si esprime nella attività missionaria e nella liturgia cristiana. Si spiega anche il ruolo della Chiesa universale e della chiesa locale nella formazione della nuova società della comunione in Dio.

**Obiettivi:** far vedere che il Verbo incarnato è la base dell'inculturalità e ci mostra l'attività della Chiesa nell'ambiente dell'inculturazione nella società pluralista delle religioni e delle culture.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* M. GRONCHI, *Gesù Cristo nelle diverse culture*, Milano 2006; T.G. GRENHAM, *The Unknown God: religious and theological Interculturation*, Oxford 2005; N. TORNESE, *Roberto di Nobili (1577-1656) Contributo al Dialogo coi non-Cristiani*, Cagliari 1972.

*Bibliografia opzionale:* sarà indicata durante il corso tenendo conto della provenienza degli studenti.

P. Christopher Shelke

**2. CORSI PROPRI****MT2001 Bibbia e religioni: Antico Testamento**

**Contenuto:** Si può ricavare nella Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) un discorso esplicito ed implicito sulle altre religioni anche se la problematica delle religioni in questo tempo non è stata in primo piano. Non di meno, lungo i secoli, i diversi autori ispirati hanno preso posizione riguardo alle religioni del loro tempo e del loro ambiente. Tale discorso biblico è per noi pieno di insegnamenti che ci spingono ad esprimere la nostra fede cristiana in prospettiva di situazioni di pluralismo interreligioso. Saranno letti vari testi scelti dalla Torah (Pentateuco), dai Nebiim (Profeti)

o dai Ketubim (i libri sapienziali), per illustrare, nell'Antico Testamento, i punti cardini della rivelazione e della salvezza. Si inizierà con accenni a Mosè e Elia; si continuerà con i racconti dell'Arca (1Sam 4-6); la storia di Balaam (Num 22-24), il libro di Rut; brani scelti dei libri di Esdra e Neemia; e per concludere, il libro di Giona. In seguito a tale esame, emergeranno progressivamente tre assi di riflessione: a) il Dio unico; b) l'elezione degli ebrei; c) la situazione dei pagani o dei gentili. Si potrà osservare che i diversi autori sacri incontrati non articolano queste tre assi in modo unitario. Infine, allo studente sarà chiesto di ispirarsi a tali analisi per scrivere un elaborato di 15-20 di pagine su un passo dell'AT non ancora studiato nel corso. L'attenzione a tale problematica aiuterà a saper valutare le diverse realtà religiose presenti nel mondo di oggi.

**Obiettivi:** Il primo: valutare positivamente l'Antico Testamento. Non è un punto di partenza lasciato alla discrezione di noi cristiani che vogliamo studiare la Bibbia. Si parte e si deve partire da lì perché Gesù è nato e ha vissuto nell'ambiente del popolo di Israele e perché i suoi primi discepoli furono di origine ebraica. Il secondo: per noi cristiani, è importante scoprire che il rapporto con le diverse religioni del mondo non è qualcosa di nuovo, è già radicato lì. Il terzo: preparare, biblicamente parlando, i mezzi per una solida riflessione teologica sulle religioni.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* dispense del Professore: *Bibbia e Religioni*, Vol. 1, Roma 1993; PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; ID., *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana*, Città del Vaticano 2001; V. BOUBLIK, *Teologia delle religioni*, Roma 1973; L. LEGRAND, *Le Dieu qui vient*, Paris 1988 (trad.it.: *Il Dio che viene*, Roma 1989); P. ROSANO, *Il problema teologico delle religioni*, Catania 1975; H.R. SCHLETTE, *Le religioni come tema della teologia*, Brescia 1968; G. THILS, *Religioni e Cristianesimo*, Assisi 1967; M. ZAGO, *Il dialogo interreligioso a 20 anni dal Concilio*, Roma 1986.

P. Edmond Farahian

## MT2002 Il "Cristo degli altri"

**Contenuto:** Gesù Cristo è vivo nella Chiesa, ma non appartiene solo ai cristiani. Mentre le altre religioni e la spiritualità contemporanea s'avvicinano alla sua figura da diversi punti di vista, ai cristiani si pone il compito di una testimonianza adeguata dell'unico Salvatore. Sulla base di altri corsi

fenomenologici sul buddhismo e le forme non convenzionali della spiritualità postmoderna questo corso presenta, nella sua prima parte, il Cristo nel buddhismo contemporaneo (tra l'altro, l'insegnamento del Bhikkhu Buddhadasa su Gesù; Daisetz T. Suzuki e lo scandalo della croce; la scuola filosofica di Kyoto; "L'incontro con Gesù" del Dalai Lama). Una seconda parte tratta della metafora del "Cristo" nella religiosità non convenzionale del XXmo secolo, approfondendo argomenti come la teosofia ed il "Vangelo dell'Acquario", la questione delle "nuove rivelazioni", la "vita mistica di Gesù" secondo la Rosacroce, il Cristo in prospettiva evolutuzionistica secondo l'antroposofia, il "Messia" della Chiesa dell'Unificazione, il Cristo cosmico del neo-paganesimo. Una ampia collezione di testi originali viene sottoposto all'attenzione degli studenti che servirà per l'elaborazione di una antropologia delle religioni.

**Obiettivi:** Con questa ampia panoramica sul retroterra di una 'cristologia' extra-biblica si mira ad una migliore conoscenza dei processi di contestualizzazione ed inculturazione del mistero messianico, nonché ad una riflessione sulle conseguenze pastorali per una rinnovata testimonianza missionaria. Oltre la bibliografia obbligatoria verrà indicata una ampia documentazione di testi significativi la cui conoscenza sarà verificata all'esame.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dominus Iesus. Dichiarazione circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa*. (6.08.2000); M. DHAVAMONY, *Jesus Christ in the Understanding of World Religions*, Roma 2004; M. FUSS, "La figura di Cristo nelle nuove credenze religiose contemporanee", *Convivium Assisiense* (Assisi) 5 (2003) 159-186; M. FUSS, *Il "Cristo degli altri". Dispense per gli studenti*, Roma 2007; GIOVANNI PAOLO II, *Esortazione Apostolica Ecclesia in Asia*. (6.11.1999); P.J. GRIFFITHS, *Christianity Through Non-Christian Eyes*, Maryknoll NY 1990; D. MITCHELL, *Kenosi e nulla assoluto*, Roma 1993; R. RHODES, *The Counterfeit Christ of the New Age Movement*, Grand Rapids, MI 1990; M. THOMSEN "Confessing Jesus Christ Within the World of Religious Pluralism", *International Bulletin of Missionary Research* 14 (1990) 115-118.

Rev. Michael Fuss

### MT2003 L'introduzione alla lettura del Corano

**Contenuto:** Il Corano è il libro sacro dei musulmani. È la miglior via per la maggioranza di noi di poter entrare in un mondo nuovo, cioè il

mondo dell'islam, religione alla quale appartengono più di un miliardo di uomini e donne di questo mondo. Dopo una breve introduzione al testo nel suo ambiente religioso e storico, saranno studiati vari brani per mettere in rilievo le sue caratteristiche. Seguirà una presentazione ove saranno studiati vari brani scelti che permetteranno di capire come il Corano presentitemi come la creazione, la rivelazione, l'escatologia, i personaggi biblici e non biblici, l'organizzazione della "umma", o comunità, ai livelli religiosi, politici ed economici ecc.

N.B. Si raccomanda di avere a disposizione il testo del Corano almeno in traduzione. Non si richiede una conoscenza dell'arabo.

**Obiettivi:** Far capire meglio il modo di vivere e di pensare dei musulmani nel passato ed oggi, evitando le generalizzazioni. Per meglio evidenziare questi temi saranno effettuati paragoni con tematiche e concetti biblici corrispondenti per mettere meglio in rilievo gli elementi coranici specifici. Lo studente è invitato ad approfittare di questo corso per progredire nella sua conoscenza e la sua riflessione personale sull'islam, allo scopo di suscitare un vero dialogo tra cristiani e musulmani. Lo aiuteranno inoltre varie letture più o meno specializzate. Il suo impegno sarà soprattutto verificato tramite l'elaborato di 15-20 pagine che presenterà alla fine del corso su un tema concordato con il professore.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* dispense del professore, in via di riedizione, e una delle traduzioni del Corano: *Al-Qur'an al Karîm, Essai d'interprétation du Coran inimitable*, Trad. par D. MASSON, Paris 1967, Revue par Dr. Sobhi el Saleh, Dar al-Kitâb al-lubnani, Beyrouth (senza data); *Al-Qur'an al Karîm, The Meaning of the glorious Coran*, Translation by M. PICKTHALL, Dar al-Kitâb al-Lubnani, Beyrouth 1977; *The Quran*, Arab-English Text, trad. M. ZAFRULLA KHAN, London 1971, ristampa nel 1985; *Der Heilige Qur-an*, Arabisch und Deutsch, trad. Ahmad, Rabuwah, Pakistan, s.d. (1980); *Il Corano*, A. BAUSANI (trad.), var. riedizioni, BUR, Milano 1997; *Le Coran*, R. Blachère (trad.), Paris 1980. Altre traduzioni: in italiano: H.R. PICCARDO, Roma 2005; in tedesco: R. PARET, 2 vol., Stuttgart 1962-1971; in spagnolo: J. CORTÈS, Madrid 1979.

*Bibliografia opzionale:* AA.VV., *The Encyclopaedia of Islam*, New edition, 11 vol. + 1 suppl., Leiden-London 1960-2004; J.D. MC AULIFFE, (gen.ed.), *Encyclopaedia of the Qur'ân*, 6 vol., Leiden-Boston 2001-2006; D. SOURDEL, *Vocabolario dell'islam*, (trad.), Troina 2005; A.T KHOURY, *Dizionario delle religioni monoteistiche: Islam, Cristianesimo, Ebraismo*, (trad.), Casale Monferrato 2004; U. BONANATE, *Bibbia e Corano. I testi sacri confrontati*, Torino 1995; J. GNILKA, *Bibbia e Corano. Che cosa li unisce*,

*che cosa li divide*, (trad.), Roma 2006; J. JOMIER, *Dieu et l'homme dans le Coran*, Paris 1996.

P. Edmond Farahian

### MT2004 L'evangelizzazione e le lingue indigene nel Nuovo Mondo

**Contenuto:** A partire dal 1492, i missionari nell'America Latina hanno svolto un ruolo fondamentale nell'evangelizzazione delle popolazioni precolombiane (Maya, Azteca, Inca), soprattutto nello studio delle lingue (náhuatl, quechua, aymara e guaraní), nell'intento di approfondire le loro culture, le loro tradizioni e le loro credenze (antiguallas), e preparare i neofiti a diffondere la precettistica evangelica. Il magistero linguistico ha indotto i missionari (Fray Andrés de Olmos; Fray Bernardino de Sahagún, in náhuatl; Fray Domingo de Santo Tomas, Padre Diego González Holguín, in quechua; Padre Ludovico Bertonio, in aymara; Padre Antonio Ruiz de Montoya, in guaraní) a redigere grammatiche, dizionari, omelie (sermones) e catechismi (doctrinas) nelle lingue autoctone.

**Obiettivi:** Il corso si prefigge di tracciare un *excursus* storico-etnolinguistico in ordine all'incontro dei missionari con le "Nuove" terre e con le popolazioni indigene (Maya, Azteca, Inca) del Nuovo Mondo nel secolo XVI.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* H. CARRIER, *Dizionario della cultura. Per l'analisi culturale e l'inculturazione*, Città del Vaticano 1997; CELAM, *Documentos de pastoral indígena*, Bogotá 1989; CONSEJO PONTIFICIO DE LA CULTURA, *Para una pastoral de la cultura*, Città del Vaticano 1999; J. GARCÍA GONZÁLEZ, *El rostro indio de Jesús. Hacia una teología indígena en América*, México 2002; J.J. HERNÁNDEZ PALOMO, (comp.), *La misión y los jesuitas en la América española, 1566-1767: Cambios y permanencias*, Sevilla 2005; F. LIGORRED, *Lenguas indígenas de México y Centroamérica (De los jeroglíficos al siglo XXI)*, Madrid 1992; M. MARZAL, *José de Acosta*, Lima 1995; M. MARZAL, *Tierra encantada. Tratado de antropología religiosa de América Latina*, Madrid 2002; A. ORTIZ RESCANIERE, *El quechua y el aymara*, Madrid 1992; L. VACCARO, (a cura di), *L'Europa e l'evangelizzazione del Nuovo Mondo*, Milano 1995.

Dott. Juan Valenzuela Vergara

**MT2005 La missionarietà delle Chiese locali/particolari**

**Contenuto:** L'affermazione conciliare della natura missionaria della Chiesa chiama in causa la vita pastorale delle comunità cristiane che, a cominciare dalle Chiese locali, devono saper manifestare la propria missionarietà. I ripetuti inviti del Magistero a rendere più missionaria l'azione pastorale spingono inoltre i pastori a dare alle proprie attività un certo orientamento missionario, ma il dettato conciliare non riguarda soltanto la forma dell'agire pastorale bensì la sostanza, la natura della comunità ecclesiale. Si rende perciò necessaria una verifica dell'identità stessa delle chiese particolari come soggetto pastorale in grado di manifestare la propria natura missionaria.

**Obiettivi:** Il corso intende precisare il concetto della missione in ambito pastorale e offrire gli strumenti per un'analisi approfondita della missionarietà delle chiese locali, precisando le debolezze e i punti di forza dell'attuale modello pastorale delle comunità ecclesiali.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* AA. VV., *Una Chiesa "estroversa". Pastorale ordinaria e missionarietà*, Milano 1998; C. BALDI, *Parrocchia. Verso una responsabilità globale*, Bologna 2004; F. M. GALUMBULULA, *Le dynamisme missionnaire de l'Eglise locale dans la missiologie postconciliaire* de J. Masson et A. Seumois, Roma 1996.

*Bibliografia opzionale:* J. VODOPIVEC, "La Chiesa locale e la missione", in AA.VV., *Chiesa e Missione*, Roma 1990, 97-139.

P. Cesare Baldi, pime

**MT2006 Teologia e pastorale missionaria delle Chiese Orientali**

**Contenuto:** Gli apporti espliciti ed impliciti alla riflessione missiologica pastorale delle chiese orientali, in base all'esperienza di presenza nei loro territori d'origine e nei territori di missione. Considerando la rivoluzione culturale dell'epoca post-coloniale e il rinnovamento ecclesiale espresso dal Vaticano II e dal successivo magistero consideriamo gli apporti che potrebbero essere preziosi provenienti da una seria presa in considerazione dell'esperienza delle Chiese Orientali per quanto riguarda l'impianto e lo sviluppo della comunità cristiana nel territorio d'origine e nel territorio di missione, spesso in ambiente interculturale e interreligioso segnati dalla presenza dell'islam, dell'induismo, del buddismo, delle religioni

tradizionali. In questo è preziosa ed eloquente l'esperienza monastica delle suddette Chiese. Sottolineeremo la loro capacità di inculturazione (a acculturazione). In questo ci verranno in aiuto i documenti storici, traduzioni dei testi sacri, e la riflessione di teologi contemporanei delle diverse chiese.

**Obiettivi:** Mostrare che nel campo della missione e della pastorale missionaria e della teologia della missione, le Chiese Orientali, per motivi di contingenza storica hanno accumulato un'esperienza pastorale e missionaria, non sempre sviluppata anche a livello teologico ma che comunque si è cominciato a riflettere, nel campo dell'incontro e scontro fra culture e religioni. Il prenderne atto è una premessa per una possibile collaborazione fra Oriente ed Occidente in questo campo.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria* - uno dei seguenti libri: A. SCRIMA, *La traversée des frontières*, s.c. 2007; P. VASILADIS, "Tradition from a Mission Theology perspective", in *Eucharist and witness*, WCC 1998; L. TANG, *A study of christianity in China and Its Literature in Chinese*, 2002; A.E. TACHIAOS, *Cyrill and Methodius of Thessalonica, The acculturatin of the slavs, St Vladimir Seminary*, 2001; e due articoli: A.A. ROEST CROLLIUS, *Inculturazione dei carismi di fondazione e evoluzioni e adattamenti in tempi, spazi e tradizioni*, <http://www.stporicireligiosi.it/atti-files/4> e A.L. ROSSI, *Esicasmò e sufismo*, <http://www.politicaonline.net/forum/showthread>.

*Bibliografia opzionale:* S. HAYES, *Orthodox Missions in Tropical Africa*, MISSIONALIA (Southern African Missiological Society); In <http://www.geocities.com/athens/7734/ortmiss>. Y. MAXIMOV, *A History of Orthodox Missions among the Muslims*; in <http://www.orthodoxytoday.org/php/J.KOCHUPARAMPILL>. *The missionary dimension of the Liturgy in the anaphora of the Apostels Addai and Mari*, *Studia Liturgica* 36 (2006). J.Y.LELOUP, *L'esicasmò. Cos'è. Come lo si vive?*, Torino 1992.

P. Germano Marani

### MT2007 **Grazia nell'uomo di fede incerta**

**Contenuto:** la riflessione cristiana, lungo i secoli, si è più volte soffermata sulla questione di come un uomo possa conoscere Dio e giungere all'atto di fede e di quale ruolo svolgano a tal fine la predicazione, da un lato, e la grazia, dall'altro. Concorrono all'approfondimento di questo tema eventi talora drammatici, come i battesimi di massa di Epoca carolin-

gia, come pure la scoperta di intere popolazioni ignare del Vangelo in Epoca Moderna, sebbene anche in epoche di relativa quiete, come il Medioevo o fasi più recenti della storia, la questione sia ugualmente sentita come importante. Si tratta di capire, in particolare, il senso della duplice necessità di fede e battesimo per la salvezza e di come, in assenza di una predicazione efficace, Dio operi nel cuore dell'uomo suscitando in lui la fede mediante la sua grazia.

**Obiettivi:** il corso si prefigge di presentare il rapporto grazia/fede/battesimo soprattutto nell'uomo di fede incerta. L'approccio, di carattere storico-dogmatico, mira ad esporre i tratti essenziali della dottrina cattolica ed ad evidenziare eventuali punti ancora oggetto di discussione in teologia.

**Bibliografia:** verrà indicata nel corso delle lezioni.

Dott.ssa Ilaria Morali

#### **MT2008 Nuove vie dell'evangelizzazione nel contesto degli areopaghi moderni**

**Contenuto:** Partendo da un'espressione di «areopaghi del mondo moderno» usata da Giovanni Paolo II nell'enciclica *Redemptoris missio* (n° 37) e avendo come punto di riferimento principale il capitolo V (Vie della missione) della stessa enciclica nonché il capitolo IV (Vie dell'evangelizzazione) dell'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI il corso intende esplorare alcune «vie» che permettano alla Chiesa di rendere il Vangelo di Cristo più «comprensibile» e più «significativo» nel contesto culturale del mondo odierno.

**Obiettivi:** innanzi tutto far comprendere la necessità di una «evangelizzazione integrale», tale cioè che tiene conto delle necessità spirituali, culturali e materiali della persona umana; un'evangelizzazione fatta nello spirito del Verbo Incarnato; a tale scopo si cercherà di mettere in particolare risalto la necessità di unire l'annuncio del Vangelo con la testimonianza di vita autenticamente cristiana, la promozione integrale della persona umana, e soprattutto la carità, fonte e criterio ultimo della missione evangelizzatrice.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* cap. IV dell'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI; cap. V dell'enciclica *Redemptoris missio* di Giovanni Paolo II; M. ZAGO, "Gli ambiti della missione *ad gen-*

tes”, in AA.VV., *Cristo Chiesa Missione. Commento alla “Redemptoris missio”*, Roma 1992, 167-185.

*Bibliografia opzionale:* AA. VV., *La misión del año 2000. Interpelaciones de la Encíclica “Redemptoris Missio”*. 44 Semana Española de Misionología, Burgos 1991; AA. VV., *Riflessioni sulla Redemptoris Missio*, Roma, 1991; AA. VV., *Cristo Chiesa Missione. Commento alla “Redemptoris Missio”*, Roma, 1992; AA. VV., *A dieci anni dall’Enciclica Redemptoris Missio*, Roma 2001; R. BALLAN (ed), *Partire dal suo volto. Lettura missionaria della “Novo millennio ineunte”*, Bologna 2002; T. FEDERICI, “Centralità dell’annuncio”, in AA.VV., *Riflessioni sulla Redemptoris Missio*, Roma 1991, 91-115; S. KAROTEMPREL, “Motivazioni e validità permanente della missione cristiana”, in AA.VV., *Riflessioni sulla Redemptoris Missio*, Roma 1991, 27-51; J. LÓPEZ-GAY, “Un rinnovato impulso nell’attività missionaria della Chiesa. Una missione senza confini e senza ambiguità”, in AA.VV., *Cristo Chiesa Missione. Commento alla “Redemptoris Missio”*, Roma 1992, 89-105; A. WOLANIN, “Linee attuali della Theologia missionis”, in AA.VV., *Cristo Chiesa Missione. Commento alla “Redemptoris Missio”*, Roma 1992, 33-49.

P. Adam Wolanin

### MT2009 Grandi figure dei missionari - Agiografia missionaria

**Contenuto:** *A: Concetti introduttivi allo studio dell’agiografia:* definizioni di santità nella Sacra Scrittura e nei diversi periodi storici; origine e sviluppo del culto dei santi; dalla santità riconosciuta al processo di canonizzazione. *B: Dall’agiografia generale all’agiografia missionaria:* la vita dei grandi missionari nel contesto storico-spirituale; gli effetti dell’azione apostolico-missionaria nei Paesi di missione nel contesto attuale; santità e religiosità popolare nelle missioni; modelli di santità missionaria; esempi iconografici. Il metodo usato nel corso sarà quello di lezione frontale, multimediale, interattiva (con l’uso del Power Point).

**Obiettivi:** La storia delle missioni è anche la storia della santità dei missionari. Verranno analizzate le grandi figure di missionari che con il loro operato hanno marcato un confine tra la fede proclamata e la fede vissuta e testimoniata. Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per comprendere il significato e la funzione dell’apostolato missionario attraverso la letteratura agiografica e il culto dei santi missionari, sacerdoti, religiosi e laici, nei diversi periodi storici.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* AA.VV. *Storia della santità nel cristianesimo occidentale (Sacro/santo, 9)*, Roma 2005; S. BOESCH, *Il culto dei santi: filologia, antropologia e storia*, in *Studi storici*, XXIII (1982) 119-136; Dizionario Enciclopedico del Medioevo: *Agiografia, Leggenda, Legendario, Legenda Aurea, Martirologio, Passionario*, vol. I-III, Roma 1998-1999; F. DUVAL, "Loca sanctorum Africae". *Le culte des martyres en Afrique du IV<sup>e</sup> au VI<sup>e</sup> siècle*, Roma 1982; R. GRÉGOIRE, *Manuale di agiologia. Introduzione alla letteratura agiografica*, Fabriano 1996; R. GRÉGOIRE, "Agiografia: tra storia, filosofia, teologia", in *Santità e agiografia. Atti dell'VIII Congresso di Terni*, a cura di G. D. GORDINI, Genova 1991, 15-24; C. LEONARDI, *Dalla santità "monastica" alla santità "politica"*, in *Concilium* 9 (1979) 85-97; C. LEONARDI, "Agiografia", in: *Lo spazio letterario del medioevo*, Roma 1993, 421-462; Voci dal *Dizionario Enciclopedico del Medioevo: Agiografia, Leggenda, Legendario, Legenda Aurea, Martirologio, Passionario*, vol. I-III, Roma 1998-1999. M. MARCOCCHI, *Spiritualità e vita religiosa tra Cinquecento e Novecento*. Brescia 2005; F. MASSERDOTTI, *Spiritualità missionaria: meditazioni*, Bologna 1989; P. MOLINARI, "Santo", in *Nuovo Dizionario di Spiritualità*. Roma 1983, 1369-1385; ID., "Martire", in *Nuovo Dizionario di Spiritualità*. Roma 1983, 903-913; A. RESCH, *I Beati di Giovanni Paolo II*, voll. I-V, Libreria Editrice Vaticana, 2001-2006. Voci dal *Dizionario Enciclopedico del Medioevo: Agiografia, Leggenda, Legendario, Legenda Aurea, Martirologio, Passionario*, vol. I-III, Roma 1998-1999.

*Bibliografia opzionale:* AA.VV., *I grandi missionari*, 2 voll, Roma 1939-1940; AA.VV., *I Santi nella Storia. Tremila testimoni del Vangelo*, 13 voll, Milano 2006; *Licht der Erde. Die Heiligen*, a cura di M. LANGER, München 2006; *Kämpfer, Träumer, Lebenskünstler. Große Gestalten der Heiligen für jeden Tag*, a cura di C. FELDMANN, Freiburg 2005.

Rev. Jan Mikrut

### MT2010 La fede e la pratica dell'islam come sfida alla teologia cristiana

**Contenuto:** L'itinerario proposto da questo corso parte dai fondamenti storici dell'Islam. Si cerca d'introdurre ai concetti centrali che caratterizzano il mondo classico dell'Islam e che continuano a formare la consapevolezza e l'agire dei musulmani oggi, come individui ed anche come collettività.

La seconda tappa consiste nell'apprezzamento di tutto ciò che

informa la vita dei musulmani d'ogni giorno. Com'è vissuto l'aspetto comunitario, soprattutto i "cinque pilastri"? Come, secondo la legge islamica, si arriva alle soluzioni legali dei numerosi problemi giuridici della vita musulmana nel tempo moderno?

La terza tappa tenta di sviluppare un apprezzamento del messaggio centrale del Corano e dunque dell'Islam. Da un lato la riflessione si concentra su Dio il Creatore, la Guida (per mezzo dei profeti), il Giudice; d'altra parte: sull'uomo, il califfo di tutta la creazione, l'ubbidiente ascoltatore della Parola di Dio ed il suo servitore fedele, non sull'uomo ribelle e peccatore. Ci chiediamo, alla luce della rivelazione in Cristo, se queste verità del Corano ci danno l'esatta misura di Dio e dell'uomo. Dio il Creatore nella dottrina cristiana si dimostra essere anche il Dio Redentore. La legge trova il suo perfezionamento nella grazia trasformante. L'uomo è trasformato e giustificato dallo Spirito Santo ad immagine di Cristo.

La quarta tappa è quella dell'incontro con i musulmani nella vita d'ogni giorno ed in situazioni di dialogo formale. Sono discusse le domande che i musulmani pongono ai cristiani: la parola di Dio, la Sacra Scrittura; la rivelazione e l'ispirazione della Sacra Scrittura, la professione di Dio trino ed uno e l'incarnazione di Dio in Gesù Cristo. Si tratta di capire il mondo di fede dal quale sorgono le domande menzionate, di vedere che dice la teologia cristiana sui temi evocati e come nella situazione concreta del dialogo islamo-cristiano questi temi potrebbero essere discussi e chiarificati.

**Obiettivi:** Porre in risalto il messaggio e le pretese essenziali dell'Islam; dimostrare come l'Islam mette in questione temi centrali della fede cristiana e dunque sfida la teologia cristiana ad una riflessione approfondita sullo specifico della fede cristiana partendo dalle verità che la fede musulmana condivide con la fede cristiana; Riflettere sui compiti di una pastorale cristiana nel contesto musulmano.

**Bibliografia:** D. WAINES, *An introduction to Islam*, Cambridge 1995. Ed. it.: *Introduzione all'Islam*, Firenze 1998 ; K. CRAGG, *The Call of the Minaret*, Oxford 2004; H. HALM, *L'Islam. Storia e presente*, Bari 2003; A. TH. KHOURY, *I fondamenti dell'Islam: un' introduzione a partire della fonte: il Corano*, Bologna 1999; G. RIZZARDI, *Il linguaggio religioso dell'Islam*, Milano 2004; M. BORRMANS, *Islam e cristianesimo: le vie del dialogo*, Cinisello Balsamo (MI) 1993; ID., *Orientamenti per un dialogo tra cristiani e musulmani*, Roma 1991; [www.answers-to-muslims.com](http://www.answers-to-muslims.com)

P. Christian Troll

**MI2001 Il Buddismo, I: Gli inizi e le scuole del Theravada**

**Contenuto:** L'introduzione generale offre un ampio spettro di tematiche per un primo incontro con la tradizione del Buddha, a partire dalla domanda metodologica se il buddismo sia religione o movimento filosofico: – 1. Buddismo e bramanesimo. La vita del fondatore. – 2. La letteratura sacra: il Sutra Pitaka, il Vinaya Pitaka, l'Abhidharma Pitaka. – 3. Temi essenziali della dottrina: le Quattro Nobili Verità; il sentiero della liberazione. – 4. Il concetto del «non-se»; la legge dell'origine condizionata; il Nirvâna; la cosmologia. – 5. La comunità dei monaci; la vita e i precetti dei laici. – 6. La storia dei concili; il grande scisma; le principali scuole filosofiche. – 7. L'espansione geografica: Ashoka, Kanishka; la pratica popolare; le festività e il culto.

**Obiettivi:** Mediante la presentazione dei testi originali della letteratura sacra condurre ad una conoscenza dettagliata della vita del fondatore e favorire l'apprendimento delle dottrine fondamentali, comuni a tutte le scuole e che costituiscono il nucleo dello sviluppo storico del movimento monastico a religione mondiale.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* E. CONZE, *Breve storia del Buddismo*, Milano 1985; V. CUCCHI, (ed.), *La vita di Buddha nei testi del canone pali*, Milano 1994; P. HARVEY, *Introduzione al Buddismo*, Firenze 1998; D.W. MITCHELL, *Buddhism. Introducing the Buddhist Experience*, New York-Oxford 2002; W. RAHULA, *L'insegnamento del Buddha*, Roma 1994; R.H. ROBINSON - W.L. JOHNSON, *La religione buddhista*, Roma 1998.

Rev. Michael Fuss

**MI2002 Il Buddismo, II: Il Buddismo Mahayana e il Buddismo tibetano**

**Contenuto:** La storia del Buddismo in Asia centrale, Cina, Corea, Giappone e Tibet: con il metodo analitico e comparativo, il corso esplora le origini del Buddismo Mahayana e le sue principali dottrine, a partire dalle più significative innovazioni della tradizione monastica: la figura del *Bodhisattva* come salvatore; la dottrina del Vuoto e della conoscenza sapienziale; la natura umana come “matrice della buddità” i *Paramita* come cammino spirituale. Una particolare attenzione viene data alla dottrina del *Trikaya*, ai principali testi sacri, alla pratica della meditazione ed alle diverse scuole come lo Shingon esoterico, la religione del Loto di Nichiren, e il buddismo della Terra pura. In un'ampia panoramica si tratta del buddismo tibetano

con la sua storia, il culto e la pratica tantrica nonché degli sviluppi più recenti nel mondo contemporaneo verso i nuovi orizzonti di un buddismo occidentale. Il corso include anche una visita al tempio buddhista, offrendo un reale contributo di dialogo interreligioso a livello accademico.

**Obiettivi:** Il corso mira alla conoscenza approfondita del buddismo mahayana per promuovere un clima di rispetto reciproco nello spirito autentico di dialogo interreligioso. In particolare, si cerca di discutere alcuni elementi essenziali per l'inculturazione del Vangelo nelle diverse culture buddiste confrontando alcune tematiche di interesse comune tra buddismo e cristianesimo.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* R.H. ROBINSON - W.L. JOHNSON, *La religione buddhista* (orig. *The Buddhist Religion*), Roma 1998.

*Bibliografia opzionale:* J. BLOFELD, *Bodhisattva of Compassion*, Boston 1977; E. CONZE, *Breve storia del Buddhismo*, Milano 1985; J.-S. LEE, "Il Pellegrinaggio del Buddhismo verso una Realtà Maggiore", in G. ANCONA (a cura di), *Avvento di Dio - esodo dell'uomo*, Monopoli-Roma 2000; B.L. SUZUKI, *Il Buddhismo Mahayana*, Firenze 1960.

Dott.ssa Jae-Suk Lee

### MI2003 La visione panoramica dell'islam

**Contenuto:** Il corso mira a presentare una visione panoramica della religione musulmana nel clima del dialogo interreligioso introdotto dal Concilio Vaticano II e nel contesto di una riflessione teologica aggiornata. Dopo uno sguardo al contesto storico e geografico del mondo nel quale nasce tale religione e una presentazione delle sue fonti (Qur'ân, Corano e Sunna, Tradizione), uno sguardo generale sarà portato dai tempi degli inizi fino ai nostri tempi. Di pari passo, saranno studiati gli insegnamenti fondamentali di questa religione a livello dogmatico, morale e spirituale. Precisiamo inoltre che saranno esaminati gli aspetti essenziali dell'islam sunnita con solo accenni all'islam sciita.

**Obiettivi:** Dare una prima conoscenza valida e non semplificatrice dell'islam. Rendere capace di valutare gli aspetti simili e differenti dell'islam, lungo la storia. Evitare i giudizi affrettati e le polemiche vane tra cristiani e musulmani. Queste conoscenze saranno verificate sulla base di un elaborato di circa 15 pagine che presenterà un libro di introduzione all'islam lasciato a scelta dello studente, tenendo conto delle diverse lingue. N.B. La conoscenza dell'arabo non è richiesta.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* dispense del professore. Si raccomanda di avere a disposizione il testo del Corano almeno in traduzione. *Bibliografia opzionale:* sarà fornita durante il corso. Segnaliamo soltanto a titolo di esempio: F. GABRIELI, *Maometto e le grandi conquiste arabe*, (ri-ed.), Roma 2001; A. BAUSANI, *L'Islam*, Milano 1999; P. BRANCA, *Introduzione all'islam*, Cinisello Balsamo 1995.

P. Edmond Farahian

#### MI2004 Il taoismo e il confucianesimo

**Contenuto:** Il corso è strutturato in due parti: La prima parte tratta del Confucianesimo secondo tre temi principali: la teologia (*Cielo-logia*) confuciana; l'antropologia a partire dall' "Unione tra il Cielo e l'uomo" dedicando spazio alla teoria della natura umana nel campo metafisico e storico; le vie (Tao) del cammino spirituale e la figura del santo. Nella seconda parte si presenta il Taoismo. Il Taoismo filosofico sulla base dei canoni taoisti esamina l'essenza della realtà ultima (Tao) e la sua rivelazione nelle creature (Te) nonché la via spirituale e mistica ("Wu-Wei") e la dottrina e le tecniche dell' *Uomo immortale*. Il taoismo religioso riguarda la "Triade divinità", i vari riti di purificazione, e le pratiche religiose in vista dell'armonia cosmica.

**Obiettivi:** In generale, mediante la presentazione delle rispettive tradizioni si raggiunge una comprensione delle diversità e somiglianze tra le suddette religioni e il cristianesimo. In particolare si cerca di promuovere un clima di rispetto reciproco nello spirito autentico di dialogo interculturale nonché di contribuire alla teologia della inculturazione, presentando il mistero di Cristo con fedeltà alla Sacra Scrittura e alla Tradizione (Cf. L'esortazione apostolica *Ecclesia in Asia*, 20).

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* Y. FUNG, *Storia della Filosofia cinese*, Milano 1956; J.-S. LEE, "Il Taoismo: misticismo della conoscenza pura ed intuitiva secondo i canoni taoisti Tao-Te-Chmg e Chuang-Tzu", *Lateranum* (05/LXXI/1) 77-113.

*Bibliografia opzionale:* J.H. BERTHRONG, *Transformations of the Confucian Way*, Colorado 1998; E. WANG, *Il Grande libro del Tao- una guida completa al Taoismo*, Milano 1988.

Dott.ssa Jae-Suk Lee

**MI2005 Religioni e culture in Africa**

**Contenuto:** Il tema della Religione Tradizionale Africana è all'ordine del giorno nel mondo accademico. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza dei fondamenti e delle caratteristiche tipiche della cultura africana, della spiritualità africana, quindi della concezione di Dio che si esprime oggettivamente nell'esperienza religiosa del popolo stesso. Partendo dalla descrizione fenomenologica e dalla presentazione della cultura nei suoi vari aspetti, si individua nel tessuto sociale il carattere religioso della stessa che consente di fare di quella africana una cultura religiosamente fondata. La religione in Africa è quindi un fatto comunitario. Si indaga sulle modalità della conoscenza di Dio che risulta essere non solo il creatore dell'universo ma anche uno solo in quanto Dio del popolo. Da ciò ne deriva il monoteismo africano. Si presenta l'esperienza di Dio nella Religione tradizionale africana; i nomi, le immagini e gli attributi di Dio, per arrivare all'assunto che gli africani non possono vivere senza la religione, senza il rapporto e dialogo costante con il Creatore: Dio.

Si analizzeranno alcuni racconti della creazione del mondo quali strumenti ed espressioni della conoscenza di Dio. Si approfondirà il tema della magia, della stregoneria, dell'animismo, che si distinguono dai riti religiosi, dalla realtà delle divinità africane, dal sacro e dai sacrifici, dalla venerazione degli antenati che fanno di quello africano un culto reso a Dio. Tutto questo fa di quella africana una vera e propria religione avendo per fine l'esperienza di Dio che consente al popolo un profondo avvicinamento a Dio. La religione tradizionale africana è la modalità maestra del dialogo con Dio Creatore.

**Obbiettivi:** *Nell'Ecclesia in Africa* (67) il Magistero della Chiesa raccomanda: di prestare attenzione alle Religioni tradizionali, trattare con molto rispetto e stima gli addetti a questa religione, evitando ogni linguaggio inadeguato, di insegnarla (RTA) nelle case di formazione sacerdotali e religiose, negli Istituti e Università cattoliche. L'obbiettivo da raggiungere sarebbe quello di avvicinarci sempre di più alle altre religioni, in modo particolare, avvicinare il cristianesimo alla spiritualità e all'anima africana che ne è la forza vitale, poiché Dio è concepito principalmente come Vita, come Essere Supremo, Creatore del Mondo e come l'Eterno. In questa concezione si trovano i presupposti per un fruttuoso dialogo interreligioso nel mondo africano.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* J.S. MBITI, *African religions and philosophy*, Nairobi - Ibadan - London 1992 - Edizione italiana: *Ol-*

*tre la Magia. Religioni e culture nel mondo africano*, Torino 1992; M. NKAFU NKEMNKIA, *Il Pensare Africano come vitalogia*, Roma 1997<sup>2</sup>; L-V. THOMAS, R. LUNEAU, *La terre africaine et ses religions, traditions et changements*, Paris 1975; E.G. PARRINDER, *African Traditional Religion*, London 1962.

*Bibliografia opzionale*: sarà suggerita dal professore durante le lezioni tenendo conto della provenienza degli studenti.

Dott. Martin Nkafu Nkemnkia

### MI2006 New Age

**Contenuto:** Come indicato dal sottotitolo, il corso offre una panoramica del populismo religioso che si sta diffondendo rapidamente in mezzo alla cultura contemporanea. Si presenta un esame approfondito delle radici e della varietà d'espressione di una nuova coscienza religiosa nell'Occidente sulla soglia dell'"età dell'Acquario", a partire dall'ermetismo, la teosofia neo-agnostica e le speculazioni astrologiche ed esoteriche. Si passano in rassegna alcuni laboratori della contro-cultura (Ascona, Esalen, Findhorn), alcuni autori di rilievo nonché i fattori principali che stanno plasmando la configurazione relativistica della nuova spiritualità: le idee della *wellness* e della reincarnazione, la psicologia transpersonale e gli psico-culti, le implicazioni spirituali dell'ecologia profonda, l'auto-organizzazione del cosmo, la «religione civile» e l'utopia salvifica secolare.

**Obiettivi:** Il corso intende preparare alla lettura dei "segni dei tempi" in campo spirituale, offrendo i presupposti metodologici per l'analisi critica delle nuove forme di spiritualità non convenzionale. Con l'elaborazione di alcuni criteri per una nuova evangelizzazione si cerca di rispondere alla domanda sulla possibilità di oltrepassare la "rottura tra vangelo e cultura" (*Evangelii nuntiandi*, 20).

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria*: M. FERGUSON, *La cospirazione dell'Acquario*, Milano 1999 [Los Angeles 1980]; M FUSS, "Il benessere come salvezza nel New Age", in M. GRONCHI (ed), *La salvezza degli altri*, Cinisello Balsamo (MI) 2004, 205-215; P. HEELAS, *La New Age*, Milano 1999 [Oxford 1996]; J.G. MELTON, (a cura di), *New Age Encyclopedia*, Detroit 1990; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA - PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua*

*viva. Una riflessione cristiana sul "New Age"*, Città del Vaticano 2003; S.J. SUTCLIFFE, *Children of the New Age*, London 2003; A.N. TERRIN, *NewAge. La religiosità del postmoderno*, Bologna 1992.

Rev. Michael Fuss

### **MI2007 Storia delle relazioni tra cristianità e islam, II parte**

**Contenuto:** Dal tempo della seconda metà del secolo XX e, in modo particolare per l'apporto del Concilio Vaticano II con la straordinaria apertura al mondo contemporaneo e all'attenzione per le altre religioni, si è andata sviluppando la nuova sensibilità dell'attenzione per chi è religioso in modo diverso dal 'nostro'. La convivenza, a motivo dei nuovi assetti della geopolitica mondiale, obbliga ad interrogarsi sulle basi della tolleranza e della stima reciproca tra le differenti culture religiose, così da consentire una pacifica e serena convivenza che si riferisce più a tolleranza sostanziale che a tolleranza formale. L'anno 1995 è stato dichiarato anno internazionale della tolleranza; ora, anche alla luce dei fatti contemporanei, si coglie l'importanza della riflessione sulla tolleranza, specialmente quella tra cristiani e musulmani, che si rifanno al 'totale abbandono' di Abramo. Nel corso si studieranno i fenomeni di tolleranza, oltre quelli di intolleranza, che si registrano in tempi di inimicizia e di contesa, dando particolare risalto ai 'costruttori di pace'.

**Obiettivi:** Scopo del corso è quello di un'indagine approfondita sulla pratica dell'intolleranza e della tolleranza tra cristiani e musulmani. Dalla riflessione sulla tolleranza emergerà la possibilità di alternative ai conflitti culturali contemporanei, proprio rifacendosi alle certezze che derivano dalla esemplarità storica tramandata da pagine di tolleranza, scritte addirittura in tempo di particolare inimicizia tra i due 'mondi' che esprimono religiosità monoteista.

**Bibliografia:** *la bibliografia obbligatoria e quella opzionale* sarà suggerita dal professore, avendo presente la provenienza degli alunni.

P. Giulio Cipollone, osst

## 3. SEMINARI

**MS2004 Il concetto di missione in alcuni documenti del Magistero a partire dall'Ad gentes**

**Contenuto:** Lo studio sistematico dei seguenti documenti del Magistero: Il decreto *Ad gentes* del Concilio Vaticano II; l'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, di Paolo VI; l'enciclica *Redemptoris missio*, di Giovanni Paolo II; nonché le esortazioni post-sinodali corrispondenti ai cosiddetti Sinodi «continentali» (p.es. *Ecclesia in Africa*, *Ecclesia in Asia*, etc.).

**Obiettivi:** Acquisire una conoscenza più profonda dei più importanti documenti missiologici e missionari del Magistero post-conciliare (dopo il Vaticano II) e soprattutto scoprire, attraverso l'analisi dei suddetti documenti, lo sviluppo del concetto di missione e la molteplicità delle «situazioni missionarie».

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* tutti i documenti menzionati sopra nella descrizione. *Bibliografia opzionale:* O DEGRIJSE. "Ad gentes - Evangelii nuntiandi - Redemptoris missio", *Communio*, 14 (1992) 311-335; H. RZEPKOWSKI, "Mission als Erstverkündigung im Sinne von *Ad Gentes* und *Evangelii Nuntiandi*", *Verbum SVD* 22 (1981) 3/4 269-285; A. WOLANIN, "Il concetto della missione nei decreti *Ad Gentes* e *Apostolicam Actuositatem* e nella *Evangelii Nuntiandi*", in M. DHAVAMONY (ed), *Prospective di Missiologia, Oggi*, nella collana *Documenta Missionalia*, Roma 1982, vol.16, 89-105.

P. Adam Wolanin

**MS2006 Paolo, apostolo e missionario**

**Contenuto:** Paolo è una delle figure più rilevanti del Nuovo Testamento. È il più grande convertito e il più grande missionario di tutti i tempi. Rileggere alcune delle sue epistole (per es. Rm, 1 e 2 Cor, Gal, Fil, 1Tes e Flm) con un accenno particolare alla testimonianza e all'annuncio è importante per la Chiesa di oggi. Più concretamente, attraverso lo studio di brani scelti delle lettere dell'Apostolo ci proponiamo, senza troppo fermarsi ad un lavoro di esegesi filologica e/o di traduzione, di contemplare meglio la sua attività apostolica e il suo pensiero teologico. Al riguardo, il seminario cercherà di evidenziare gli elementi costanti, senza eliminare le

difficoltà per meglio raccogliere la ricchezza del pensiero paolino e il suo contributo oggi per la riflessione e l'attività cristiana. Il tutto si organizzerà attorno ai seguenti grandi temi: 1) Paolo il convertito a Cristo; 2) Paolo il missionario e lo scrittore; 3) Paolo il teologo: soprattutto per il suo contributo riguardo alla cristologia, all'ecclesiologia e all'antropologia.

**Obiettivi:** Ogni partecipante al seminario, sarà invitato a fare almeno due esposizioni orali su uno di questi temi; alla fine dovrà redigere un elaborato sintetico (di circa 15-20 pagine) che mostrerà su un punto preciso l'apporto di Paolo per l'oggi.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* dispense del Professore. Alcuni titoli scelti: P. ROSSANO, (a cura di), *Lettere di San Paolo*, Milano 2002 (ri-ed); A. SACCHI (e coll.), *Lettere paoline e altre lettere*, Torino 2002 (ri-ed); B. MAGGIONI - F. MANZI, *Lettere di Paolo*, Assisi 2005; G. SEGALLA, *Teologia Biblica del Nuovo Testamento*, Torino 2006.

P. Edmond Farahian

#### **MS2118 La visione del dialogo interculturale in alcuni autori ortodossi contemporanei**

**Contenuto:** Nel contesto attuale possono essere interessanti e arricchenti gli studi dei grandi autori dell'Oriente cristiano degli ultimi due secoli e le loro visioni sul dialogo interculturale. Saranno studiati testi di alcuni di loro: N. Berdiaev, P. Florenskij, O. Clément, etc. Nel seminario sarà posta l'attenzione soprattutto su due aspetti: a) i fondamenti del dialogo interculturale, tra i quali l'esperienza personale di Cristo, linguaggio simbolico e apofatico, rispetto e sacrificio per l'altro, etc; b) gli esempi concreti del dialogo interculturale che questi autori hanno vissuto o presentato. Il seminario include anche un film di Tarkovskij e la visita alla Cappella Redemptoris Mater in Vaticano.

**Obiettivi:** Attraverso uno studio personale e sistematico degli autori indicati dal professore, il seminario mira ad approfondire alcuni aspetti del pensiero religioso dell'oriente cristiano, che riguardano la questione del dialogo interculturale. Oltre alla conoscenza dell'opera dei singoli autori si propone anche una riflessione critica e creativa.

**Bibliografia:** *bibliografia obbligatoria:* M.I. RUPNIK, "Il dialogo interculturale secondo alcuni aspetti della teologia ortodossa", in AA. VV., *La missione della Chiesa nel mondo di oggi*, Roma 1994, 47-60. *Bibliografia*

opzionale: P. FLORENSKIJ, "Cristianesimo e cultura", *L'Altra Europa* 5 (512), 1987, 48-62; N. BERDJAEV, "Simbolo, mito e dogma", in ID., *Filosofia dello spirito libero*, Cinisello Balsamo 1997, 141-173; P. EVDOKIMOV, "La cultura e la fede", in ID., *L'amore folle di Dio*, Roma 1983, 109-137; etc.

P. Milan Žust

## V. ABBREVIAZIONI

### *Facoltà/Istituto*

**M** Missiologia

### *Tipo di Corso*

**MP...** Prescritto

**MS...** Seminario

**MT...** Proprio “Teolog.-pastorale”

**MI...** Proprio “Studi interreligiosi”

### *Semestri e crediti*

**1° s** - primo semestre

**2° s** - secondo semestre

**c** - credito/i

**ECTS** - European Credits Transfer System

## VI. INDICE DEI NOMI DEI PROFESSORI

Baldi, 9, 12, 23	Morali, 9, 12, 24
Cipollone, 9, 12, 16, 33	Nkafu, 10, 12, 31
Farahian, 9, 10-12, 16-19, 22, 29, 35	Shelke, 9, 11, 12, 15, 18
Fuss, 9, 10, 12, 14, 20, 28, 32	Troll, 10, 12, 27
Lee, 9, 10, 12, 29, 30	Valenzuela, 10, 12, 22
Marani, 9, 12, 24	Wolanin, 9-12, 14, 25, 34
Mikrut, 10, 12, 26	Žust, 10, 12, 35